

Flores sententiarum :

Le decorazioni di Palazzo Ducale sono ricche di motti e sentenze :  
i motti in tutto ventinove stàn scritti sopra un nasjro e ognuno  
è illustrato da un dipinto allegorico.

" Non posso cheleroto el nodo " - Non posso, perchè è retto il nodo  
( una mano che regge una fune rotta legata a un mattone )

" Chosi sa quista " - così si acquista -  
(mezza donna e mezza capra con alle spalle un bilanciere)

El so pense sarode " - il tuo pensier si rode  
( drago con la verga in bocca )

" Per non perde el tempo " - uomo con cucchiaio che asciuga la  
sorgente )

" Non me spaveno " : - anatra e uccello rapace -

" Quando quest sachosa tutto il mond el dotrema " - quando questo  
sacco ai aprirà tutto il mondo tremerà - sacco pieno di...

.....

" Se tu non vol credere giarda " - se non vuoi credere guarda  
- una mano nel fuoco.

" Ut ion gor " per unire - due draghi aventi fra loro il caduceo.

" Iustus ut palma florebit " - il giorno fiorirà come la palma -  
- due palme.

" Mit zalt " - col tempo - tre tronchi d'albero che rifioriscono.

" Ahav zahoh " ?

" Tuto el torno vain " - lo storto va in pezzi - (scure che guarda  
un tronco.

" Per meo merito " - un alveare

" Verum non impune lacesset " - non si provoca impunemente una  
cosa proibita - ( mano che scioglie un cane legato )

" Quando sarà tempo " - un sacco rigonfio

" Non me ne fare dove per una " - non farmene due per volta -  
( una mano che tiene in pugno un legno e l'altra mano  
che con un coltello fa il taglio)

" Ele piato lorato " (E' preso il sorcio ) - un sorcio che entra  
in una zucca fiorita e rosicchiata -

" O mò o mai ) (ferro da stiro caldo -)

" Per non falire ) (albero con fiori e frutti )

"Tu lavi in darno " ( mano di un moro che si lava in una vasca )

"Achi non pexabene porta " ( a chi non pesa bene porta ) - un uomo  
con le natiche scoperte portante sulle spalle un sacco.

" Ambo florentes " (entrammi in fiore) Una fronda di palma e una  
di quercia unite da una corona ducale

" Italia io sojo stimata " ( Io Italia sono stimata) un gentiluo-  
mo che ammira l'Italia.

" Per mal dire " Una colonna spezzata e un uomo con in martello che  
batte le lingue del serpente.

" Non desedar el cano che dorme " un ragazzo in camicia che mole-  
sta un cano che dorme.

" Che per grase fa " ( che si fa per grazia ) Lupo che mangia  
l'agnello.

" Nisisida rompe lege " ( Necessità rompe legge ) Ruminante che  
legato ad un albero sfrondata mangia i rami secchi.

"Vendeta de trenta ani " Asino che tira egiacci

"Sona se tu puoi " Campanile spezzato con campana a terra.

La macabra torcia e il santo gatto :

Era la sera del giorno dei sant ed unaé donna andava al forno  
per il pane. Ma aveva scelto male l'ora, le accadde di incontra-  
re una processione ed un uomo le mise in mano una torcia.

La donna andò a casa e ripose la torcia nel cassone, ma al matti-  
no riprendendola si accorse di avere un braccio da morto.

Si affrettò a correre dal prete che col consiglio gli disse di  
tornare sul luogo della passata processione. Portasse però un gattino  
bianco.

Così fece la donna. E si vide il buon consiglio del prete perchè  
l'uomo senza torcia si affrettò a riprendersi l'imbarazzante regalo  
che come spiegò lui stesso era perchè la donna portava il gatti-  
no bianco ben visto dalla Madonna, che quando era piccina ne portava  
uno accanto lasiandolo giocare col gomito di lana.